

avocette chissose, che si alza come dal niente, interrompe il racconto di Renzo Finotti, traghettatore eccezionale e d'eccezione, che spinge il piccolo legno ad esplorare la zona chiamata "Allagamenti-Saccagna".

Renzo ha ottant'anni, e la pelle levigata dal vento e dal freddo, e temprata e indurita dai raggi del sole. Ha mani forti, contorte e nodose, che stringono il remo come le radici della quercia affondano nella terra, e spingono e sostengono la pianta verso il cielo. Le mani di Renzo ci spingono attraverso questi canali a budello, con le foglie della canna di palude che ci tagliano e ci sferzano le gote.

La zona di Allagamenti-Saccagna è una di quelle che conosco meno, nel Delta, per via delle acque poco profonde, solcate da canali piccoli e incerti, invisibili per chi, come me, qui ci viene una volta all'anno, tanto da risultare accessibile soltanto a chi la vive da sempre. Fuori dalle comuni rotte della visitazione turistica, nascosta alle strade panoramiche come Via delle Valli o la Sacca degli Scardovari, la zona degli Allagamenti rimane, tuttavia, una delle aree più affascinanti e misteriose che si possano annoverare tra i pur numerosi tesori del Delta del Po, racchiusa e protetta com'è dai rami di foce del Po di Tolle, verso nord e verso ovest, e dagli Scanni della Barricata e del Bastimento verso est, verso il mare. È un triangolo di canneti, di chiari, di canali, di barre sabbiose, che reca con sé i segni di una recente presenza umana, e di un ancora più recente frettoloso abbandono.

Renzo Finotti spinge con il remo la barca via da una secca. Lui è nato tra questi canneti, e li conosce come nessun altro. Ci porta a vedere i ruderi della grande azienda agricola, oggi sommersa e tornata alle acque cui era stata strappata, dove ha lavorato fin da bambino. Si vedono ancora la casa padronale, i silo che contenevano il riso coltivato in azienda, le scuderie e i ricoveri per il bestiame. Sotto il canneto, dice, è ancora presente una grande aia dove si facevano essiccare i cereali. Il canale che abbiamo appena percorso, invece, era la strada che conduceva fino al ramo principale del Po di Tolle.

Un mastodonte coi piedi d'argilla, è il caso di dire, della sagoma di questi edifici che si stagliano nettissimi contro



*Nelle foto: Renzo Finotti tra i ruderi dell'azienda agricola nella zona di Allagamenti-Saccagna nel Delta del Po*